

Prova  
dell'Autore

---



Alberto Fratoni  
**Chiaroscuro**

**POESIE**



Copyright © MMXIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6077-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2013

*A Linda*



## LA MIA VITA

ovvero...

*...“troppo alto il davanzale per un bimbo piccolino,  
ma quei flash allucinanti han segnato il mio cammino”*

Come tronco in mare aperto, dalle onde schiaffeggiato, sento il cuore in grande affanno, senza un porto riparato. La mia mente in confusione, non mi può certo aiutare, si rifugia in altri lidi, non ha voglia di pensare.

Quante volte mi son detto “è finita, mamma mia!” perché avevo dentro al petto il sentore di andar via. Superata la tempesta e il sereno ritornato, un bilancio vien spontaneo tra il presente ed il passato.

I ricordi da bambino, circa un metro dalla terra, sono tutti pien d’angoscia, mi riportano alla guerra. Le sirene, i rifugi, bombe cieche e maledette, le macerie e in mezzo i resti di persone poverette.

Mi ritornano alla mente tanti corpi mutilati, messi in mucchio su dei carri per venire tumulati. E la gente dai rifugi, che passata la paura, prega e si rivolge a Dio per la grazia ricevuta.

Poi passata la bufera tutti quanti a lavorare, distruzione da ogni parte, ora serve riparare. Scuole piene di sfollati senza un tetto per dormire e noi in classe a giorni alterni per poterci un po’ istruire.

A Natale arriva il pacco, di papà che fa il tranviere, con la pasta, le lenticchie e qualcosa anche da bere. Ci sembrava grande cosa, eravam tutti contenti, anche se dal grande freddo battevamo forte i denti.

Niente lussi, sacrifici, poca carne ed indumenti ma si stava bene insieme, non si era esigenti. Una corda per saltare, una

palla per giocare e per premio, al rincasare, castagnaccio da mangiare.

Passa il tempo e son Sergente, programmato “Assaltatore”, porto il MAB, bombe a mano e un pugnale al cinturone. Terminato il militare c’è un lavoro da trovare, prima un posto in agenzia, poi studio di ragioneria, dopo anni, finalmente, entro nell’editoria.

Lì, ne “Il Tempo”, sto trent’anni a correggere il giornale, anche come Capo ufficio, che carriera! Mica male. Tanti soldi, tanti amici, tanta gente eccezionale: Angiolillo, Gianni Letta e Zichichi da citare. Con qualcuno ho bisticciato ma mi han sempre rispettato.

I colleghi? Brava gente, diplomati e laureati: architetti, psichiatri, tutti quanti preparati. Nella Ti.Co. un gran casino: chi compone, chi corregge e chi sta a impaginare, tutto fatto in grande fretta, non si può certo “sforare”.

Il progresso ha poi cambiato tutta la lavorazione, Linotype sorpassate il Computer è il padrone. Non più righe incandescenti, video e carta a profusione, ma rimangono i rimpianti per il piombo e il suo calore.

Ora è tempo di pensione, tante ore da riempire, ma non è certo un problema se il cervello vuole agire. Leggo sempre il “mio” giornale, scrivo, vedo la tv, vado a spasso con mia figlia... ed il tempo non c’è più.



## NULLITÀ

Il sole a picco  
Sopra la scogliera  
Un brulicar di gente  
La vita, il niente

## FLASH ALLUCINANTI

Ho visto un uomo col viso truccato  
con l'auto di lusso, un Rolex dorato  
accanto una donna giovane e bella  
pelliccia di volpe, la corta gonnella.  
Entravano in villa, da guardie scortati  
i nasi ancor bianchi, di "coca" impastati.

Ho visto la tenda di un bimbo negretto  
il padre e la madre malati in un letto  
enorme la pancia, lo sguardo smarrito  
né acqua, né pane succhiava il suo dito.  
Due flash differenti di un mondo impazzito  
chi ha ville e Ferrari e chi solo un dito.

## MALE OSCURO

Le spalle ricurve  
il viso tirato  
lo sguardo nel vuoto  
di chi è disperato.

Cammina, vagando  
cercando una via  
si ferma, riparte  
che malinconia!

Il passo insicuro  
tradisce l'affanno  
pensare che prima  
neanche un malanno.

Poi quasi di colpo  
senza segno di sorta  
né affetti né casa  
sembra già morta.

## MISCREDENTE

Oggi la svolta  
per me miscredente  
finora portato  
a non credere a niente.

Mentre seguo la forbice  
che mi taglia il capello  
nello specchio appannato  
il ritratto più bello.

Due occhi stupendi  
d'azzurro ramato  
dei boccoli biondi  
sul volto accennato.

Incrocio il suo sguardo  
rimango incantato  
quel viso di bimba  
mi ha frastornato.

Ma ora con calma  
ci ho ripensato...  
è un angelo quello  
che oggi ho incontrato.